



LA PATOLOGIA

L'obbligo di restare a casa e l'utilizzo della mascherina, richiesta per accedere in alcuni supermercati, non servono solo a frenare la diffusione del coronavirus ma hanno un vantaggio ulteriore. Evitano, infatti, tantissime crisi asmatiche, poiché i pollini di stagione restano ben lontani. Non si azzerrano completamente tutti i casi, perché anche restando tra le mura domestiche comunque è buona norma arieggiare gli ambienti, ma, secondo gli esperti, ci sarà sicuramente un calo di eventi. Stiamo parlando di venti milioni di italiani, uno su quattro, in questo periodo, rischia una crisi.

L'AUMENTO

«Le graminacee, per esempio, iniziano a fiorire ora e per questa primavera la previsione è legata a minori crisi», afferma Gianenrico Senna, presidente della Società italiana di allergologia, asma e immunologia clinica. «Lo stare a casa, di sicuro sta esponendo molte meno persone ai pollini. L'uso diffuso delle mascherine può aiutare ad evitare che gli allergeni, di dimensioni maggiori a quelle di un virus, possano raggiungere le vie aeree». Le allergie da pollini sono in costante aumento nella popolazione; si stima ne soffra un italiano su quattro.

Stando ad alcuni dati diffusi recentemente da Federasma, poi, il 6% dei giovani da 14 anni in su soffre di asma per allergia. La rinite allergica (con o senza congiuntivite) colpisce il 60% della popolazione europea; dal 15% al 20% di tali pazienti soffre di una forma grave

Effetti del Coronavirus: i pazienti soffriranno meno di riniti ma dovranno comunque osservare le terapie. Uno su 4 in primavera ha il respiro corto e la tosse, attenzione a non confondere i sintomi con l'infezione

Mascherina e niente uscite le allergie restano lontane

LE REGOLE

1 Occhio allo starnuto

Gli starnuti della rinite da polline sono distinguibili da quelli virali: l'allergia, infatti, li scatena a raffica. È un sintomo non tipico di Covid-19

2 Ricordare la cura

Chi è allergico e in questo momento accusa tosse e raffreddore deve iniziare la terapia. Se dopo 4-5 giorni i disturbi persistono avvisare il medico

3 Coprire il viso

L'allergico non dimentichi la mascherina, se abita in un luogo vicino al verde la indossi anche in casa se le finestre sono aperte



In 20 anni la percentuale dei bimbi allergici è passata dal 7 al 25%

STANNO FIORENDO LE GRAMINACEE E LE ALTRE PIANTE CHE SCATENANO CRISI TENERE SEMPRE LE FINESTRE APERTE

della malattia. Negli ultimi 20 anni la percentuale di bimbi allergici in Italia è passata dal 7 al 25%. In totale sono un milione i piccoli con la rinite, 630mila quelli con l'asma e 490 mila quelli con dermatite atopica. Le prospettive per il futuro non sono rosee, anche per ragioni legate ai cambiamenti climatici. I ricercatori stimano

I medici

«I bambini asmatici continuano le cure»

«I bambini e gli adolescenti colpiti da asma devono continuare a seguire le cure prescritte. La pandemia da Covid-19 non deve quindi interrompere l'aderenza terapeutica soprattutto in questo periodo in cui l'arrivo della primavera rende più frequenti le riacutizzazioni della patologia». È quanto sostiene la Società italiana per le malattie respiratorie infantili (Simri), anche sulla base delle raccomandazioni internazionali espresse dalla Global Initiative for asthma. «Molti genitori ci contattano preoccupati per i figli colpiti da asma bronchiale o bronchite asmatica», afferma Giorgio Piacentini, presidente nazionale Simri. «Ancora non sappiamo se queste malattie respiratorie possano rappresentare un fattore di rischio aggiuntivo. E non ci sono evidenze scientifiche che dimostrino come il virus possa causare episodi di asma. I giovanissimi presentano comunque un rischio molto più basso, rispetto agli adulti».

che il numero di pollini prodotti da diverse varietà di piante raddoppierà entro il 2040-50, tanto che nel prossimo futuro la rinite allergica potrebbe interessare un bambino su due under 14.

IL FUMO

Tra le cause, oltre a fattori genetici, anche una stagione dei pollini che si allunga, l'inquinamento, il fumo passivo, il riscaldamento nelle case che favorisce gli acari. Fortunatamente, avanzano anche le armi farmacologiche, per contrastare le allergie. In particolare, innovative tecniche molecolari consentono oggi di avere diagnosi più mirate e cure personalizzate.

Proprio sul fronte delle cure arriva il monito degli esperti, perché bisogna rispettare l'aderenza alle terapie: «La diminuzione dei sintomi delle allergie non deve indurre a trascurare le tera-

pie farmacologiche che devono essere seguite con regolarità, secondo la prescrizione dello specialista», prosegue Senna.

È importante sottolineare che i cortisonici inalatori rappresentano un presidio importante per allergici e asmatici, non hanno alcun effetto negativo e non espongono a maggior rischio complicazioni da Covid-19.

Gli allergici devono evitare crisi asmatiche, che possano comportare accessi al pronto soccorso». Anche perché potrebbe porsi il dilemma se alcuni segni sono legati all'allergia o a un eventuale contagio da coronavirus.

Antonio Caperna

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COLESTEROLO? Prova: COLESTEROL[®] ACT PLUS 400 mg

INTEGRATORE ALIMENTARE



Colesterol Act Plus[®] grazie alla sua formula con 10 mg di Monacolina K del riso rosso fermentato, Beta-sitosterolo e Octacosanolo, contribuisce al mantenimento dei **livelli normali di colesterolo nel sangue**. Gli estratti di Coleus e Caigua favoriscono la **regolarità della pressione arteriosa**.

2 MESI DI INTEGRAZIONE A SOLI 19,90€
disponibile anche in confezioni da 30 compresse a **12,90€**

IN FARMACIA
E PARAFARMACIA



Colesterol Act Plus è distribuito da F&F srl - 031/525522 - mail: info@linea-act.it

www.linea-act.it